



Sistema Informativo Excelsior

Sintesi dei principali risultati - 2009

Provincia di Latina



Camera di Commercio
Latina



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

Agosto 2009

Studio realizzato dall'Osservatorio Economico della Camera di Commercio di Latina, a cura del dott. Roberto Percoco e della dott.ssa Sandra Verduci.

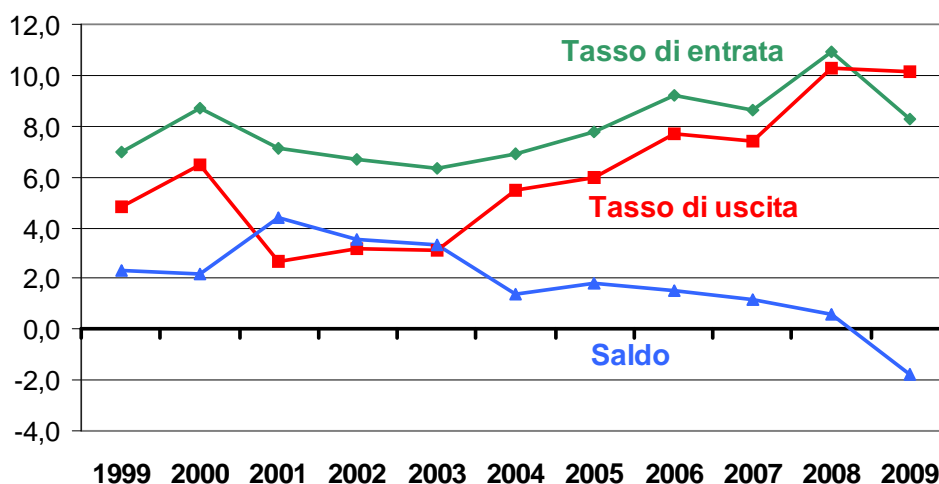
I programmi di assunzione delle imprese

Una situazione difficile, ma non drammatica, è quella che emerge a livello nazionale dai dati del Sistema Informativo *Excelsior*, per il 2009, realizzato da Unioncamere¹ in collaborazione con il Ministero del Lavoro, basato su un'indagine annuale riguardante circa 100mila aziende italiane con almeno un addetto dipendente. Questo poiché la crisi finanziaria internazionale ha avuto tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, un'inevitabile ripercussione sulle prospettive di occupazione delle imprese. In questo contesto, a livello nazionale si evidenzia una situazione certamente non rosea che, tuttavia, grazie al funzionamento degli ammortizzatori sociali, sembra essersi mantenuta entro livelli abbastanza contenuti. Il momento peggiore sul fronte occupazionale dovrebbe aver coinciso con i primi mesi del 2009 (-114.000 dipendenti dichiarati nel settore industriale e terziario dalle imprese, pari al -1% rispetto a dicembre 2008); un'ulteriore flessione è prevista per il III trimestre, con una stabilizzazione nell'ultimo quarto dell'anno.

Su scala provinciale i risultati che emergono dalla rilevazione mostrano un bilancio occupazionale in sensibile peggioramento; d'altronde, l'indagine *Excelsior* da tempo segnala una minor capacità del tessuto imprenditoriale locale di creare nuova occupazione non dovuta esclusivamente alla difficile situazione congiunturale, ma anche a fattori strutturali: nell'ultimo quadriennio l'espansione occupazionale risulta in rallentamento, ancor più evidente a partire da fine 2007, in controtendenza rispetto ai valori regionali e dell'intera realtà nazionale. L'aggravarsi della crisi economica a livello internazionale nell'ultimo trimestre del 2008 e nel primo trimestre del 2009, nonché le difficoltà a prevedere la durata della crisi stessa, hanno portato ad un ridimensionamento dei programmi di assunzione delle imprese per il 2009, diffuso a tutti i livelli territoriali.

Tali tendenze sono attribuibili ad **una riduzione dei flussi occupazionali in entrata e in minor misura dalle uscite**; tale ridimensionamento delle assunzioni deriva, in particolare, **dal mancato rinnovo di contratti a termine, dal blocco parziale o totale del naturale turnover per pensionamento e interessa soprattutto figure operaie e il personale non qualificato.**

graf. 1 Tassi previsti in entrata e uscita e saldo in provincia di Latina
Serie storica Anni 1999-2009



Fonte: elaborazione Osserfare su dati Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior

¹ “La domanda di professioni e di formazione nel 2009. Sintesi dei principali risultati del Sistema Informativo Excelsior.” Unioncamere, luglio 2009

Il grafico su esposto mostra un saldo occupazionale, negativo per 1.480 unità in valore assoluto, esito di previsioni di ingressi per 6.680 unità, ridotti di 1/5 rispetto alla precedente annualità, nonché di flussi in uscita per 8.160 lavoratori, pressoché stazionari; in termini relativi, tali tendenze si traducono in un tasso negativo che si attesta al -1,8% per la provincia di Latina, di poco al di sotto del dato nazionale e regionale, entrambi in flessione del -1,9%.

tab. 1 – Movimenti e tassi previsti – Latina, Lazio, Italia

	SalDI occupazionali previsti in valore assoluto*					Tassi occupazionali previsti**				
	2005	2006	2007	2008	2009	2005	2006	2007	2008	2009
Latina	1.290	1.110	920	470	-1.480	1,8	1,5	1,2	0,6	-1,8
Lazio	9.230	7.610	8.370	12.460	-20.740	1,0	0,8	0,8	1,2	-1,9
Italia	92.470	99.200	83.020	110.000	-212.790	0,9	0,9	0,8	1,0	-1,9

(*) Valori assoluti arrotondati alle decine

(**) Saldi occupazionali previsti per 100 occupati alla fine dell'anno precedente

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Per quel che riguarda i saldi in entrata e in uscita per classi dimensionali le previsioni dell'indagine *Excelsior* sono illustrate nella seguente tabella:

tab. 2 – Movimenti e tassi previsti per classe dimensionale - Latina

Classe dimensionale	Movimenti previsti nel 2009			Tassi previsti nel 2009		
	Entrata	Uscita	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
1 - 9 dipendenti	3.210	3.610	-400	10,3	11,6	-1,3
10 - 49 dipendenti	1.960	2.510	-550	9,9	12,7	-2,8
50 dipendenti e oltre	1.510	2.040	-530	5,1	6,9	-1,8
Totale	6.680	8.160	-1.480	8,3	10,1	-1,8

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Rispetto alle precedenti annualità, nei programmi occupazionali delle imprese locali per il 2009 viene meno il contributo delle micro-imprese, che soprattutto negli ultimi anni, contestualmente al fenomeno di ridimensionamento della grande impresa, hanno sempre *assunto* il ruolo di sostegno alla crescita occupazionale del territorio.

In effetti, anche in un momento congiunturale particolarmente critico, le micro-imprese riescono a mantenere il saldo "migliore", sebbene anch'esso negativo come per le altre dimensioni aziendali, in ragione del ridimensionamento degli ingressi in misura maggiore della media (-32,4% rispetto alle previsioni di entrate formulate per il 2008, rispetto al -20% a totale economia).

Approfondendo ulteriormente l'analisi per dimensione aziendale, in provincia di Latina, le imprese che prevedono assunzioni nel 2009 sono il 22,0% del totale (erano il 28,1% lo scorso anno), guidate da quelle di maggiori dimensioni (con 50 dipendenti ed oltre), che per il 75% prevedono di procedere ad assunzioni durante l'anno in corso. Riguardo ai motivi principali per i quali la maggioranza delle imprese operanti in provincia (72,9%) non prevede assunzioni nell'anno 2009: *in primis* le incertezze di mercato e, dunque, prospettive di domanda stazionaria su livelli piuttosto deboli, incerta o in calo (60,3% la quota di imprese); a seguire l'adeguata dimensione degli organici aziendali (37,2%).

Tra le imprese che assumerebbero, ma che incontrano ostacoli in tal senso, le risposte più ricorrenti sono nell'ordine: *l'elevato costo del lavoro* (51,3% dei casi), *l'elevata pressione fiscale* (29,3%) e *la mancanza di aiuti pubblici* (13,8%). In quest'ultimo caso, tale problema è sentito in misura maggiore dalle imprese industriali.

Le previsioni per settore di attività

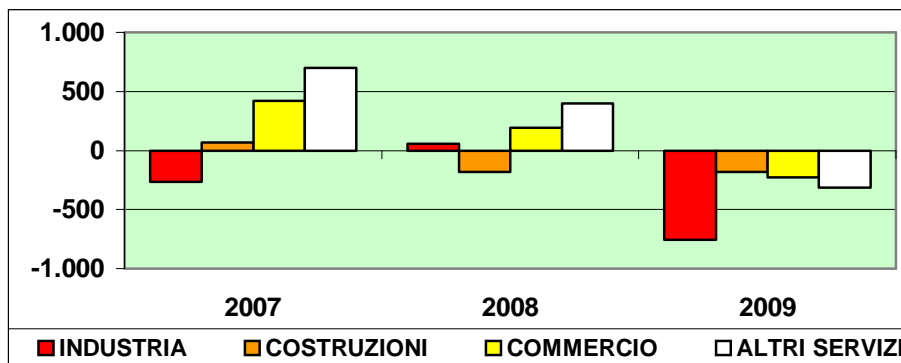
Il saldo complessivo (-1,8%) tra flussi in entrata e in uscita è la sintesi di una forte variabilità intersettoriale, con valori che spaziano dal -2,7% del comparto industriale, il più negativo, al -1,2% degli Altri Servizi, il “migliore”, seppur anche questo negativo.

tab. 3 –Imprese che prevedono assunzioni e tassi previsti per settore di attività - Latina

Anno 2009	
Imprese che prevedono assunzioni (% sul Totale)	22,0
Movimenti previsti (valori percentuali)	
Tasso di Entrata	8,3
Industria in senso stretto	4,5
Costruzioni	8,0
Commercio	7,7
Altri Servizi	12,8
Tasso di Uscita	10,1
Industria in senso stretto	7,2
Costruzioni	9,7
Commercio	9,2
Altri Servizi	14,0
Saldo	-1,8
Industria in senso stretto	-2,7
Costruzioni	-1,7
Commercio	-1,5
Altri Servizi	-1,2

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

graf. 2 Saldi occupazionali previsti in provincia (v.a.)



Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior

Dal grafico si evidenzia il diffuso peggioramento dei saldi occupazionali previsti dalle imprese dei diversi settori, in misura più accentuata per il settore industriale e, a seguire, gli altri servizi; rimane pressoché inalterato il saldo del settore costruzioni rispetto alla scorso anno. Tuttavia, occorre

sottolineare che il mercato del lavoro edile, almeno per quanto attiene alla porzione dei lavoratori impiegati dichiarata ufficialmente, ha cambiato volto nell'ultimo anno: i tassi di entrata e di uscita si sono dimezzati (passando dal 18% circa all'8-9%), per un *turnover*, dunque, di gran lunga più contenuto ed un peso sulle nuove assunzioni che si è ridotto al 12,7% (-40% rispetto alle previsioni per il 2008). D'altronde, tali tendenze sono in linea con le dinamiche di demografia imprenditoriale che rilevano una crescita più contenuta², nonché con il deciso rallentamento congiunturale a livello internazionale e nazionale che ha investito il settore, all'esordio dell'attuale crisi economica finanziaria. Da una disamina ulteriore del settore industriale, si evidenzia soprattutto la difficile situazione occupazionale nell'industria *meccanica* e in quella *farmaceutica*; quest'ultima contribuisce a spiegare circa il 50% del saldo negativo dell'intero comparto, come è riscontrabile dalla tabella sottostante:

tab. 4 – Movimenti e tassi previsti nei settori industriali - Latina

Settore	Movimenti previsti nel 2009*			Tassi previsti nel 2009		
	(v.a.)			Entrata	Uscita	Saldo
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
INDUSTRIA	2.120	3.050	-940	5,5	7,9	-2,4
Industrie alimentari e delle bevande	320	370	-50	13,4	15,7	-2,2
Meccanica, macch.elettriche ed elettron., mezzi trasp.	170	340	-180	3,3	6,9	-3,5
Produzione metalli, leghe ed elementi metallici	110	140	-40	3,3	4,4	-1,1
Farmaceutica, altre chim, prod.in met., lav.min.,energia	480	960	-480	3,2	6,4	-3,2
Altre ind. (tess.-abbigl., legno-mobili, carta e stampa)	200	210	-10	7,7	8,2	-0,5
Costruzioni	850	1.030	-180	8,0	9,7	-1,7

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Per quello che riguarda i servizi la situazione risulta essere difficile, ma meno critica rispetto alle attività industriali, con il saldo negativo peggiore, in termini di occupazione, previsto nel settore della *ristorazione e dei servizi turistici*, come valutabile dalla tabella successiva:

tab. 5 – Movimenti e tassi previsti nei settori dei servizi - Latina

Settore	Movimenti previsti nel 2009*			Tassi previsti nel 2009		
	(v.a.)			Entrata	Uscita	Saldo
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
SERVIZI	4.560	5.110	-550	10,9	12,2	-1,3
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	1.210	1.430	-230	7,7	9,2	-1,5
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e serv.turistici	1.810	1.930	-130	40,1	42,9	-2,8
Trasporti e attività postali	350	470	-120	5,8	7,7	-2,0
Credito, assicurazioni e servizi alle imprese	560	740	-190	6,1	8,2	-2,0
Altri servizi alle persone e alle imprese	640	530	120	9,7	7,9	1,7

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Bisogna osservare, però, che per il settore turistico e alberghiero la combinazione dei fattori stagionali e delle criticità congiunturali connesse all'attuale crisi economica che ha determinato la flessione dei consumi delle principali economie occidentali e, dunque, la minore capacità di spesa dei turisti

² “L'economia reale dal punto di vista delle Camere di Commercio – Rapporto Latina 2009”, Osservare, maggio 2009

stranieri, *in primis* provenienti dal mercato tedesco e russo, ha senz'altro influenzato le opinioni degli operatori del settore, portandoli a formulare previsioni non ottimistiche. Tra l'altro, tali valutazioni saranno sicuramente da rivedere alla luce dell'andamento della stagione estiva, che già registra, con le prime anticipazioni, consistenti flessioni delle presenze straniere.

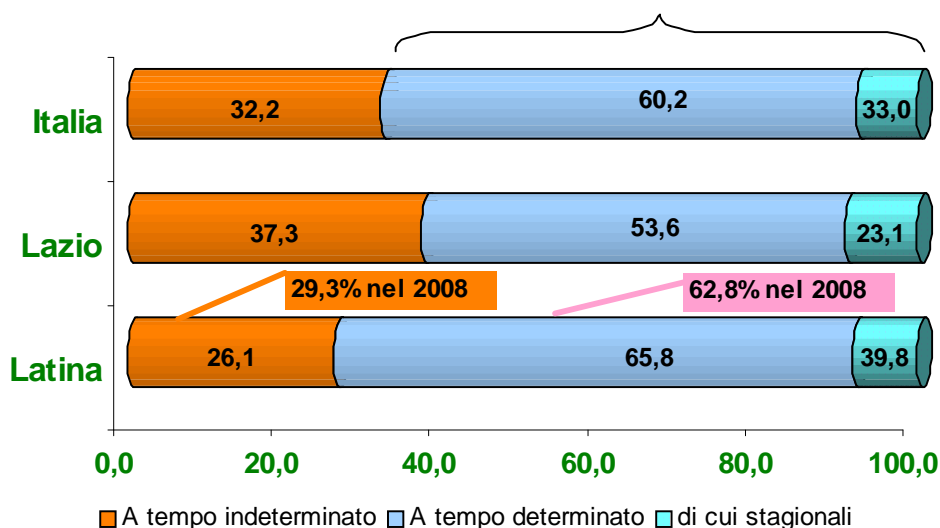
In assoluta controtendenza invece è il comparto relativo agli *Altri servizi alle persone e alle imprese*, il solo per il quale si prevedono valori occupazionali positivi (640 nuove assunzioni previste a fronte di 530 uscite), tra l'altro in linea con la maggiore vitalità imprenditoriale, in termini di tasso di crescita demografica: dalle recenti statistiche del Registro Imprese camerale emerge che i 2/3 della crescita del tessuto imprenditoriale locale sono spiegati da tale comparto, che contiene una serie di attività ad alto valore aggiunto, rappresentanti i servizi più avanzati del terziario.

Un'altra angolazione utile a tracciare una sintesi delle principali tendenze del mercato del lavoro locale è la valutazione delle tipologie dei contratti di ingresso nel computo delle nuove assunzioni previste, in quanto, se è vero che il fabbisogno occupazionale del tessuto imprenditoriale locale si è andato contenendo nel tempo, questo ha avuto un'influenza diversa sulle forme contrattuali utilizzate.

Difatti, nei programmi occupazionali previsti dalle imprese per il 2009, si riducono sia le assunzioni a tempo indeterminato, che quelle a tempo determinato, ma le prime in misura superiore (-30%, rispetto al -18% della componente non fissa) e tale da perdere progressivamente "peso" sull'insieme delle assunzioni previste a livello provinciale.

Tra l'altro, come già sottolineato dall'Osservatorio economico camerale³, per quanto attiene alle tipologie contrattuali dei nuovi assunti, i comportamenti delle aziende, almeno in termini previsionali, stanno subendo significative evoluzioni che assumono un carattere marcatamente territoriale: la considerevole proporzione dei contratti a tempo determinato che le imprese pontine prevedono di utilizzare (65,8% comprese le assunzioni stagionali) è di gran lunga superiore ai valori regionali (53,6%) e nazionali (60,2%) e ciò che spiega tali differenziali è la componente stagionale che, in provincia di Latina, sfiora il 40% circa delle assunzioni a termine (era prevista per il 28,3% delle assunzioni nel 2008), rispetto al 33% a livello nazionale ed al 23,1% nel Lazio.

graf. 3 Assunzioni previste per tipologie contrattuali: distribuzione e confronti territoriali (valori %)



Fonte: elaborazione Osserfare su dati Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema informativo Excelsior

³“ L’economia reale dal punto di vista delle Camere di Commercio – Rapporto Latina 2009”, Osserfare, maggio 2009

Tale spostamento è determinato in prevalenza dal settore dei *servizi diversi dal commercio* che, con una previsione di oltre 1.900 assunzioni di lavoratori stagionali destinati prevalentemente al comparto turistico (alberghi, ristoranti e servizi turistici in generale), mostra il maggiore *interesse* (57% la quota, rispetto al 39,8% a totale economia).

Occorre comunque sottolineare che anche le preferenze formulate dal comparto dell'*industria in senso stretto* e del *commercio* riguardo gli stagionali crescono fino a raddoppiare rispetto alle attese relative al 2008, raggiungendo per entrambi una quota intorno al 30% sull'insieme delle assunzioni stagionali.

Diversamente dagli altri comparti, l'*edilizia*, in un contesto di dimezzamento delle previsioni di assunzione da parte delle imprese di costruzione (sono 850 i nuovi ingressi attesi, contro i 1.640 dello scorso anno), mostra in flessione tutte le tipologie di contratto, ad esclusione dell'apprendistato che, con una crescita del 30%, mostra un rinnovato *appeal*.

La sigla di contratti a tempo determinato prevale in tutte le dimensioni, con un maggior *interesse* manifestato da parte delle imprese appartenenti alla classe dai 10 ai 49 dipendenti, a seguire le grandi imprese, come si nota nella successiva tabella.

tab. 6 – Assunzioni previste per tipologie contrattuali e classe dimensionale delle imprese

Classe dimensionale	Totale assunzioni (v.a.)*	tempo indeterminato	apprendistato	inserimento	tempo det. finalizzati alla prova di nuovo pers.	tempo det. finalizzati alla sostit. temporanea di personale**	tempo det. finalizzati alla copertura di un picco di attività	Altri contratti	Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale	Totale assunzioni a tempo determinato
TOTALE	6.680	26,1	7,6	0,3	3,9	5,6	16,5	0,2	39,8	65,8
1-9 dipendenti	3.210	30,0	9,9	0,0	4,1	5,5	15,3	0,0	35,2	60,1
10-49 dipendenti	1.960	16,7	7,6	0,0	2,1	4,5	11,0	0,0	58,1	75,7
50 dipendenti e oltre	1.510	30,0	2,9	1,5	5,8	6,9	26,3	0,7	25,9	64,9

(*) Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(**) Per maternità, aspettative, ferie, malattie.

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Figure professionali, classi di età e sesso.

Tra i dati forniti da Unioncamere, vengono esaminate anche le difficoltà di reperimento di personale da parte delle imprese: sul totale delle assunzioni non stagionali previste in provincia di Latina, quelle considerate di difficile reperimento sono 940 (il 23,3% del totale, al di sopra del dato nazionale e regionale, rispettivamente del 20,5% e del 16,5%). In prevalenza le aziende locali lamentano la mancanza di candidati con adeguata qualificazione e/o esperienza professionale (nel 43,9% dei casi), soprattutto nel settore dei servizi. L'esperienza professionale è, dunque, un elemento premiante per l'inserimento nel mercato del lavoro, se a questa si associa anche un buon *excursus* scolastico, entrambi possono offrire maggiori possibilità di impiego, considerata la crescente ricerca di figure professionali con livelli di istruzione elevati.

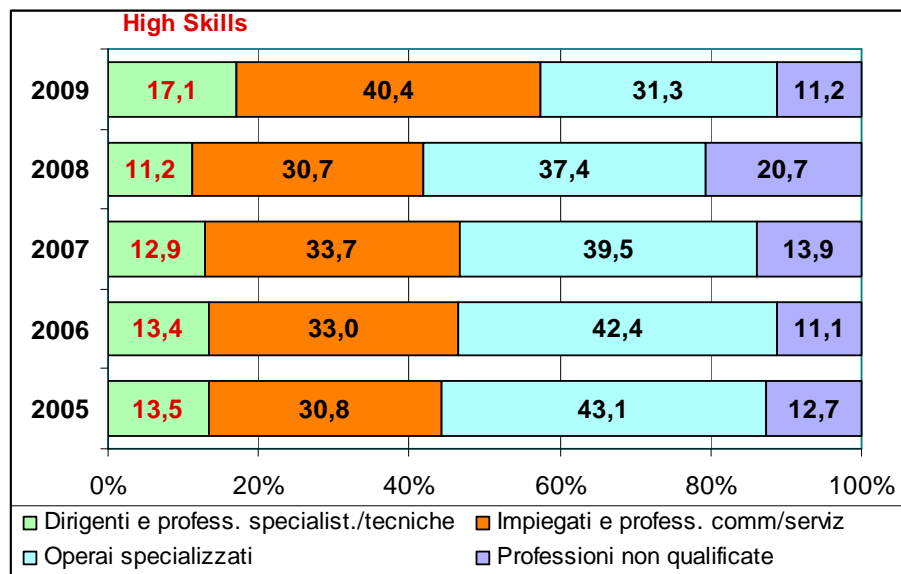
Sembra, infatti, profilarsi una nuova tendenza per il mercato del lavoro pontino, in quanto le intenzioni delle aziende sembrano orientate ad una maggiore selezione delle assunzioni, in ragione della riduzione degli ingressi previsti, almeno per quanto attiene a quelli ufficialmente dichiarati. Ovviamente in questa sede non è possibile valutare anche il bacino *informale* del lavoro, che probabilmente sta già

assorbendo parte delle minori entrate dichiarate dalle imprese locali, soprattutto per i profili professionali meno qualificati, maggiormente esposti a forme di assunzioni irregolari.

Cresce, dunque, l'attenzione verso figure professionali *High Skills*, ossia *dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici*, che le imprese locali prevedono di assumere per una quota che nel 2009 raggiunge il 17,1% (il 34% superiore rispetto alla media dell'ultimo quadriennio).

In significativa crescita anche le *professioni commerciali e dei servizi*, stazionarie quelle *impiegatizie*; contestualmente, come già sottolineato, si riduce la quota di *operai specializzati, conduttori di impianti e macchine*, nonché le *professioni non qualificate*.

graf. 4 Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 per gruppi professionali (in % sul totale)



Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Disaggregando per settore di attività, oltre alla diffusa contrazione in valore assoluto delle previsioni di assunzioni, emerge che le professioni a maggior contenuto di conoscenza crescono in misura maggiore nel settore dei *servizi*; in particolare, per le *attività terziarie rivolte alle imprese* nonché nell'ambiente *creditizio e assicurativo*, contrariamente alla tendenza di fondo che mostra in ridimensionamento gli organici, le professioni *high skills* crescono sia in valore assoluto sia rispetto alle altre professionalità (+40% rispetto al 2008).

Anche il settore *edile* sembra mostrare una maggiore attenzione ai contenuti professionali delle nuove assunzioni; difatti, in un contesto di flessione dei nuovi ingressi previsti nelle costruzioni (-37% rispetto ai programmi del 2008), si registrano incrementi sia in valore assoluto sia in termini percentuali delle professioni *high skills*, come di *impiegati*, oltre che dei *conduttori di impianti e macchine*.

Ovviamente la richiesta maggiore di operai specializzati si riscontra nell'industria (39,2% del totale delle assunzioni previste nello stesso settore, con una punta di circa l'83% nell'industria dei metalli) mentre nel settore dei servizi le figure professionali più ricercate sono i Professionisti commerciali e gli addetti ai servizi (il 43,7 % del totale, con un picco del 98,6% nel comparto turistico alberghiero).

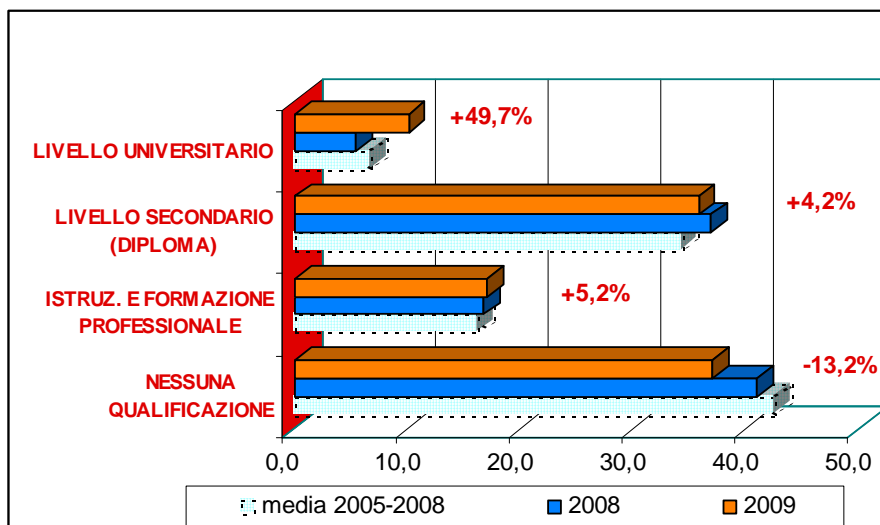
tab. 7 – Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 per gruppi professionali e settore di attività

Settore di attività	2009 (v.a.)*	dirigenti	Profess. intellett. e scientif.	Profes- sioni tecniche	Impiegati	Profess. commerc. e servizi	Operai specializ- zati	Condutt. impianti e macchine	Profes- sioni non qualificate
Industria manifatturiera	910	5	69	143	62	86	292	235	20
Peso %	100	0,6	7,5	15,7	6,8	9,5	32,1	25,8	2,2
var. % sul 2008	-38	-75	-31	-15	-2	105	-49	-37	-83
Costruzioni	840	0	10	46	138	31	394	108	113
Peso %	100	0,0	1,2	5,5	16,4	3,7	46,9	12,9	13,5
var. % sul 2008	-37	0	12	28	818	0	-33	250	-82
Servizi	2.270	14	91	306	316	992	32	197	320
Peso %	100	0,6	4,0	13,5	13,9	43,7	1,4	8,7	14,1
var. % sul 2008	-32	1.260	121	-2	-55	-7	-87	-58	0

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Come già accennato, con la crescita dei fabbisogni espressi dalle imprese riguardo ai profili professionali a più elevato contenuto di conoscenza, cresce anche l'interesse verso livelli di istruzione più elevati.

graf. 5 – Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 secondo il livello di istruzione segnalato



Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Il titolo universitario spiega il 10,3% delle nuove assunzioni previste e mostra un deciso incremento (+49,7% rispetto alla media dell'ultimo quadriennio), con una netta preferenza per le lauree specialistiche; tra i titoli di studio maggiormente richiesti si segnalano le Lauree Economiche, ma tra quelle di più difficile reperimento in provincia, si evidenziano le Lauree in Ingegneria Elettronica e dell'Informazione (nel 70,7 % delle assunzioni previste), Ingegneria Industriale e Lauree di indirizzo Sanitario e Paramedico.

Tra i diplomi i più ricercati ci sono quelli di indirizzo amministrativo-commerciale, ma di più difficile reperimento risultano essere quelli ad indirizzo Elettrotecnico e Turistico-alberghiero. A proposito di quest'ultimo settore, si segnala anche una assoluta mancanza di personale che abbia seguito Corsi

regionali di Formazione Professionale, laddove a fronte di una richiesta di personale con tale titolo, si riscontra una difficoltà di reperimento del 100% da parte delle imprese intervistate.

tab. 8 – Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 per livello di istruzione segnalato, difficoltà di reperimento e necessità di formazione.

Indirizzo di studio segnalato dalle imprese	Totale 2009 (v.a.)*	di cui (valori %):		
		difficile reperimento	con necess. formazione (corsi)**	con necessità di formazione***
TOTALE	4.020	23,3	22,8	69,7
Livello Universitario	410	24,8	51,7	82,6
Indirizzo economico	140	8,0	42,8	85,5
Indirizzo chimico-farmaceutico	50	11,5	94,2	100,0
Indirizzo di ingegneria industriale	50	44,7	25,5	72,3
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	40	70,7	78,0	97,6
Indirizzo sanitario e paramedico	40	42,9	77,1	88,6
Altri indirizzi di ingegneria	30	11,1	55,6	88,9
Indirizzo non specificato	30	24,2	12,1	54,5
Altri indirizzi	40	22,9	37,1	57,1
Livello secondario e post-secondario	1.440	20,2	27,8	72,2
Indirizzo amministrativo-commerciale	420	11,1	34,1	77,4
Indirizzo meccanico	140	18,1	35,5	81,9
Indirizzo turistico-alberghiero	110	67,9	4,7	30,2
Indirizzo elettrotecnico	90	75,3	11,8	100,0
Indirizzo edile	40	0,0	13,9	16,7
Indirizzo chimico	30	9,4	56,3	100,0
Indirizzo socio-sanitario	--	--	--	--
Indirizzo legno, mobile e arredamento	--	--	--	--
Indirizzo non specificato	560	12,3	27,6	70,5
Altri indirizzi	50	10,4	10,4	89,6
Livello istruzione professionale di Stato	270	67,0	15,0	70,4
Indirizzo turistico-alberghiero	50	98,1	50,0	50,0
Indirizzo legno, mobile e arredamento	50	100,0	0,0	100,0
Indirizzo agrario-alimentare	40	34,1	0,0	34,1
Indirizzo meccanico	30	85,3	0,0	97,1
Indirizzo amministrativo-commerciale	--	--	--	--
Indirizzo edile	--	--	--	--
Altri indirizzi	60	63,6	16,4	87,3
Livello corsi regionali di formazione professionale	420	28,3	13,2	64,9
Indirizzo agrario-alimentare	180	42,1	3,9	41,0
Indirizzo edile	90	0,0	0,0	76,1
Indirizzo informatico	40	0,0	0,0	100,0
Indirizzo socio-sanitario	30	15,2	33,3	36,4
Indirizzo amministrativo-commerciale	30	0,0	0,0	100,0
Indirizzo turistico-alberghiero	30	100,0	100,0	100,0
Indirizzo meccanico	--	--	--	--
Indirizzo non specificato	--	--	--	--
Altri indirizzi	--	--	--	--
Livello scuola dell'obbligo	1.480	16,5	14,0	65,0

*Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Formazione prevista dalle imprese attraverso attività corsuale interna ed esterna alle imprese stesse.

*** Attraverso attività corsuali e/o in affiancamento.

Alcune caratteristiche delle nuove assunzioni

In fase di selezione del personale le aziende utilizzano diversi canali; tra questi, il più frequente è la conoscenza diretta, indicata dal 45,7% delle aziende. Seguono, a notevole distanza, le banche dati aziendali preferite dal 22,8% degli intervistati e, per il 17,2%, la segnalazione da parte di conoscenti e fornitori. Residuali le percentuali relative agli altri canali di ricerca come Società di selezione del personale, Internet ecc....

Per ciò che riguarda la distribuzione per età delle assunzioni non stagionali previste per il 2009, si evidenzia una prevalenza di nuovi ingressi nelle classi di età che vanno dai 25-29 anni (23,1% del totale) e dai 30-44 anni (25,3%); *nell'industria* sono preferiti i giovani (25-29 anni), soprattutto nei comparti del *chimico-farmaceutico* (49%) e della *meccanica* (35,4%).

Anche nei *servizi*, le classi di età preferite per le assunzioni sono quelle che vanno dai 25-29 anni e dai 30-44 anni, soprattutto nel settore alberghiero turistico. I settori alla ricerca di lavoratori più giovani (fino a 24 anni) sono *l'industria alimentare e delle bevande*, e gli *Altri servizi alle persone e alle imprese*.

In relazione al sesso, si rileva una prevalenza della ricerca di uomini (66,5%, contro il 12,3% delle donne) *nell'industria*, come è facilmente comprensibile per la prevalenza di figure professionali richieste tradizionalmente maschili; diversamente, le nuove assunzioni nei *servizi* sono pressoché equamente distribuite per genere (29,8% uomini e 25% donne), con una preferenza significativa per le donne nel comparto *turistico alberghiero*.

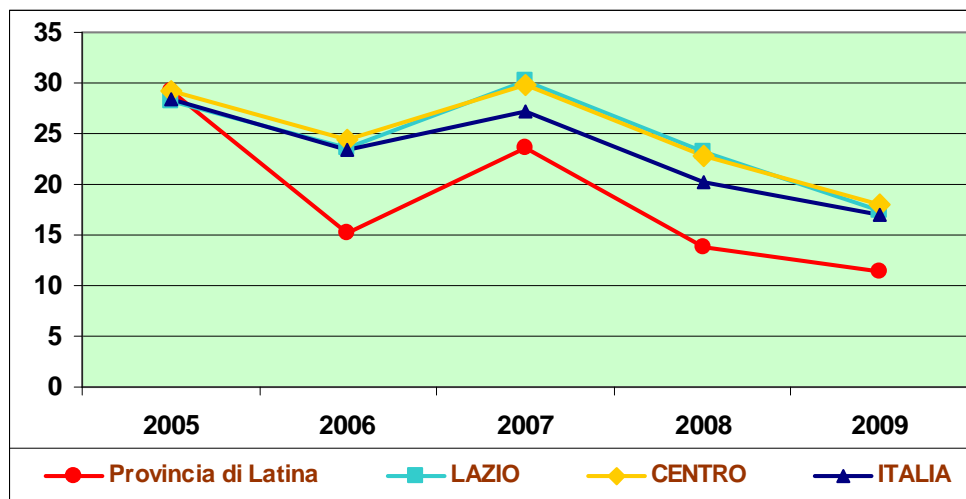
tab. 9 – Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 e segnalazioni del genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione, per settore di attività

Provincia di Latina	Assunzioni non stagion. 2009 (v.a.)*	di cui (% su totale assunzioni):		
		Uomini	Donne	Ugualmente adatti
TOTALE	4.020	45,8	19,5	34,8
INDUSTRIA	1.750	66,5	12,3	21,2
Industrie alimentari e delle bevande	120	49,6	47,2	3,3
Meccanica, macch.elettriche ed elettron., mezzi trasp.	160	59,1	3,7	37,2
Produzione metalli, leghe ed elementi metallici	100	90,4	4,8	4,8
Farmaceutica, altre chim, prod.in met., lav.min.,energia	390	46,4	5,1	48,5
Altre ind. (tess.-abbigl., legno-mobili, carta e stampa)	130	44,2	39,5	16,3
Costruzioni	840	80,2	8,9	10,8
SERVIZI	2.270	29,8	25,0	45,2
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; riparazioni	840	36,8	19,4	43,8
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e serv.turistici	280	8,9	65,2	25,9
Trasporti e attività postali	270	48,7	13,2	38,1
Credito, assicurazioni e servizi alle imprese	440	27,3	17,3	55,4
Altri servizi alle persone e alle imprese	430	20,3	24,9	54,7

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Uno sguardo infine alle assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2009 di personale immigrato: il numero di ingressi di immigrati previsto si aggira intorno alle 460 unità e spiega circa l'11,5% del totale assunzioni non stagionali attese in provincia; si conferma, dunque, in flessione nell'ultimo biennio, in linea con le tendenze regionali e nazionali.

graf. 6 – Assunzioni non stagionali di personale immigrato in provincia di Latina, Lazio e Italia. Serie storica. (quota % sul totale)



Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

I settori che registrano l'integrazione maggiore, almeno con riferimento alle assunzioni ufficialmente dichiarate, sono: *l'industria del metalli* (47,1% delle assunzioni previste) e le attività turistico ricettive (28,7% degli ingressi attesi).

“Ai primi posti”

La tabella seguente vuole essere un quadro sintetico di quanto sinora esposto, in modo da offrire una rapida lettura dell’offerta di lavoro da parte delle aziende locali; si tratta di una diversa elaborazione delle informazioni già riportate nelle pagine precedenti, che consente di tracciare il profilo delle candidature con la maggiore probabilità di essere assunte.

Tab. 6 – Le professioni più richieste per gruppo professionale - Latina

	Assunzioni non stagio- nali 2009 (v.a.)*	di cui (valori %)			
		di difficile reperim.	con esperienza di lavoro	con necess. formazione (corsi) **	con neces- sità di for- mazione ***
TOTALE	4.020	23,3	57,5	22,8	69,7
1. Dirigenti	20	38,1	71,4	14,3	42,9
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	170	26,5	56,5	59,4	85,3
211 Specialisti in scienze matematiche, fisiche e naturali	100	37,5	27,1	87,5	95,8
251 Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	60	8,9	96,4	21,4	66,1
Altre professioni	--	--	--	--	--
3. Professioni tecniche	500	20,2	62,9	36,9	71,6
331 Tecnici dell’amministrazione e dell’organizzazione	150	7,9	33,1	9,9	67,5
333 Tecnici dei rapporti con i mercati	140	11,6	74,6	44,2	60,1
334 Tecnici della distribuzione commerciale ed assimilati	40	69,8	88,4	67,4	97,7
312 Tecnici delle scienze ingegneristiche	40	45,2	59,5	26,2	81,0
321 Tecnici paramedici	40	44,7	97,4	76,3	89,5
Altre professioni	80	7,1	70,2	45,2	71,4
4. Impiegati	520	8,5	37,3	23,3	93,8
411 Personale di segreteria ed operatori su macchine di ufficio	210	0,0	21,6	29,6	93,0
413 Personale addetto alla gestione degli stock, degli approvvigionamenti e dei trasporti	160	22,1	36,8	0,0	99,4
412 Personale con funzioni specifiche in campo amministrativo, gestionale e finanziario	50	6,1	98,0	0,0	93,9
421 Cassieri, addetti allo sportello ed assimilati	50	2,1	51,1	74,5	100,0
Altre professioni	40	9,3	32,6	51,2	69,8
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.110	30,1	79,8	15,9	63,8
512 Addetti alle vendite al minuto	720	11,4	77,0	8,6	72,5
522 Addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi	280	75,7	84,2	29,9	36,3
541 Professioni qualificate nei servizi sanitari	50	51,0	90,2	33,3	82,4
553 Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	40	25,6	83,7	7,0	69,8
Altre professioni	--	--	--	--	--
6. Operai specializzati	720	29,8	45,3	5,7	63,6
613 Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	200	31,8	15,7	1,5	97,0
612 Operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	190	37,7	68,1	0,0	41,9
623 Meccanici, montatori, riparatori e manut. macchine fisse e mobili (esclusi add.montaggio)	100	18,4	16,3	1,0	63,3
621 Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica ed assimilati	90	34,8	68,5	11,2	42,7
651 Operai specializzati delle lavorazioni alimentari	60	23,2	44,6	5,4	44,6
622 Fabbri ferri costruttori di utensili ed assimilati	30	0,0	93,9	0,0	39,4
Altre professioni	50	32,1	58,5	45,3	88,7
7. Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	540	20,5	55,6	30,5	65,1
742 Conduttori di veicoli a motore	190	4,3	35,7	8,1	17,8
744 Conduttori di macchine movimento terra, sollevamento e maneggio dei materiali	80	19,5	100,0	74,4	74,4
727 Operai addetti all’assemblaggio di prodotti industriali	80	83,3	82,1	0,0	100,0
715 Conduttori di impianti chimici, petrolchimici e cementifici	70	4,4	30,9	66,2	91,2
721 Addetti a macchine per lavorazioni metalliche e per prodotti minerali	40	21,4	61,9	2,4	100,0
723 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	30	0,0	3,0	90,9	100,0
Altre professioni	50	18,9	77,4	24,5	81,1
8. Professioni non qualificate	450	17,5	41,4	28,1	65,5
842 Personale non qualif. nei servizi di pulizia, igienici, di lavanderia ed assimilati	190	4,8	43,1	24,5	78,2
812 Personale ausiliario di magazzino, spostamento merci, comunicazioni ed assimilati	110	59,6	18,4	6,1	28,1
862 Personale non qualificato delle costruzioni ed assimilati	110	0,0	45,1	63,7	99,1
863 Personale non qualificato delle attività industriali ed assimilati	40	5,7	97,1	0,0	8,6
Altre professioni	--	--	--	--	--

Fonte: Unioncamere – Min. Lavoro, Sistema Informativo Excelsior